

Libertà di parola

Il Direttore risponde

LA TESTIMONIANZA

RENZI RACCONTI ANCHE LA STORIA DI MONICA

◆ Egregio direttore, mi piacerebbe che il presidente Renzi, il quale, con tanto coinvolgimento, ha raccontato la storia di Marta, emblema di tutte le giovani donne che desidererebbero avere un figlio, ma non possono permetterselo perché riescono ad ottenere solo contratti precari che non consentono loro di poter usufruire della legge sulla maternità (dimenticandosi di dire, però, che lui, che tutto vede e tutto può, questa facoltà potrebbe dargliela quasi dall'oggi al domani), raccontasse anche la storia di Monica.

Monica è una donna, in carne ossa e cognome, di 58 anni che ha lavorato per una intera vita in una fabbrica emiliana dove ogni giorno ha lasciato un po' della sua energia e un po' della sua giovinezza.

Monica si è recata al lavoro anche con la febbre e quando erano i suoi figli ad ammalarsi li lasciava alle cure della nonna perché lei, orgogliosa del proprio lavoro, diceva che la produzione doveva andare avanti.

Un giorno Monica ha avuto un brutto incidente sul lavoro, un infortunio che l'ha tenuta lontana molto tempo dalla fabbrica perché l'INAIL, non un medico compiacente, ad ogni controllo stabiliva che non era ancora guarita, ma la produzione ha le sue leggi e, soprattutto, il suo padrone ha visto un'opportunità per liberarsi di lei che costa più di un giovane sfruttabile grazie ad uno dei 46 contratti precari a disposizione, così le ha inviato una bella lettera di licenziamento per aver superato i limiti dei giorni concessi per la mutua.

Naturalmente Monica ha pensato ad un errore, lei la mutua quasi non sa cosa sia, lei si è fatta male sul lavoro, come un soldato sul campo al quale vengono tributati onori, non inviate lettere di licenziamento! Ha telefonato in fabbrica e si è sentita rispondere, quasi con fastidio, che le cose stavano proprio così, allora, disperata, si è rivolta al sindacato, perché a lei mancano ancora due anni prima di maturare il diritto alla pensione, di cosa vivrà?

Prima in sicurezza l'incolumità dei cittadini

Egregio direttore

mi consenta ancora una volta di intervenire, tramite la sua rubrica, su un tema di sicurezza pubblica. La mancata rimozione dei tronchi ammassati contro i piloni dei ponti sul fiume Trebbia tra Piacenza e S. Nicolò. Premetto che sono completamente favorevole sulla salvaguardia dell'ambiente, ma sono le motivazioni stampalate che contesto.

Ma è mai possibile che per delle assurde motivazioni addotte dall'ente parco a difesa della fauna e dell'ambiente si metta in pericolo l'incolumità dei cittadini tutti? Non sono certo quei cento metri di Trebbia che sono indispensabili agli uccelli per nidificare, per altro non certo in questo periodo dell'anno, quando hanno a disposizione km. di sponde più che ideali. Poi per quanto riguar-

La questione sollevata dal signor Ercole, e prima di lui da altri lettori e dal sindaco di Rottofreno, è una questione delicata ma reale. Se ci sono ostacoli lungo il Trebbia, soprattutto all'altezza dei ponti, che possono mettere a rischio l'incolumità pubblica bisogna intervenire per crea-

re più sicurezza. Ci sono voluti mesi per convincere i responsabili a intervenire, finalmente l'hanno fatto e quei tronchi sono stati tolti. Ma è la questione ambientale che rende il tutto più delicato. Giusto rispettare l'ambiente e l'habitat lungo il fiume, ma bisogna farlo con intelligenza. Ercole, che

è un pescatore, sostiene che in quella zona del fiume, da anni, non ci sono più pesci. Un tempo ce n'erano tanti. Certo non è colpa dei tronchi se non ci sono pesci e nemmeno lasciando lì i tronchi il fiume si ripopola. I problemi sono altri.

Gaetano Rizzuto



gaetano.rizzuto@liberta.it

Il caso dei tronchi ammassati contro i ponti del Trebbia

Lettere, fax ed e-mail devono contenere nome, cognome, indirizzo e recapito telefonico del mittente. In caso contrario gli scritti non saranno pubblicati.

La redazione si riserva il diritto di sintetizzare ed adattare i testi troppo lunghi, rispettandone il senso. Il materiale inviato al giornale non sarà restituito.

tato spesso quella zona quando i pesci c'erano veramente.

Da anni sono quasi completamente scomparsi, anche per la mancata realizzazione di una più adeguata scala di risalita. In conclusione, spero che qualche persona, più competente in materia, valuti più attentamente la situazione, in modo che si metta in sicurezza l'incolumità dei cittadini.

Ercole Calcanti

Libertà di parola - Via Benedettine, 68 - 29121 Piacenza FAX: 0523/321.723 - EMAIL: lettere@liberta.it

Le è stato detto che l'unica soluzione era quella di rivolgersi al giudice del lavoro il quale, vagliati i documenti e applicate le leggi vigenti, ha dichiarato che Monica deve essere reintegrata in quanto i giorni di assenza per infortunio non rientrano nelle normative che regolano le assenze per mutua.

Ora, mentre Marta non può ancora permettersi un'intera giornata per trascorrere un'intera giornata con persone eccezionali. GRAZIE al Presidente degli Alpini di Pianello V.T. Mario Aradelli, per averci dato l'occasione di poter trascorrere un'intera giornata con persone eccezionali.

GRAZIE a queste persone eccezionali per averci fatto scoprire quanto sia più divertente bere, mangiare e cantare con tutti loro che trascorrere una serata in una qualsiasi discoteca. GRAZIE a quegli alpini che hanno voluto condividere con noi frammenti della loro vita, mostrandoci fotografie e offrendoci sani consigli.

GRAZIE per averci fatto scoprire che esistono ancora tantissimi uomini che portano rispetto per tutte le donne e che amano le loro donne come il primo giorno. GRAZIE per aver voluto condividere con noi un po' del vostro tempo. GRAZIE perché ci avete trasmesso coraggio, speranza e felicità.

Daniela Ferretti
Piacenza

Il motivo per cui le scriviamo è perché abbiamo capito, fin dall'inizio della giornata, che siamo state noi a ricevere una bellissima opportunità e perciò sentiamo il bisogno di ringraziare chi ci ha offerto questa possibilità e soprattutto tutti gli Alpini.

GRAZIE al Presidente degli Alpini di Pianello V.T. Mario Aradelli, per averci dato l'occasione di poter trascorrere un'intera giornata con persone eccezionali. GRAZIE a queste persone eccezionali per averci fatto scoprire quanto sia più divertente bere, mangiare e cantare con tutti loro che trascorrere una serata in una qualsiasi discoteca.

GRAZIE a quegli alpini che hanno voluto condividere con noi frammenti della loro vita, mostrandoci fotografie e offrendoci sani consigli. GRAZIE per averci fatto scoprire che esistono ancora tantissimi uomini che portano rispetto per tutte le donne e che amano le loro donne come il primo giorno. GRAZIE per aver voluto condividere con noi un po' del vostro tempo. GRAZIE perché ci avete trasmesso coraggio, speranza e felicità.

GRAZIE GRAZIE E ANCORA GRAZIE A TUTTI GLI ALPINI e in modo particolare a Camillo, Pierino e tutti gli amici di Settima.

Caterina, Cristina, Giulia, Giustina e Mariateresa

TASI

BETTOLA, ALIQUOTA TRA LE PIÙ ALTE

◆ Gentile direttore, volevo ringraziarLa per aver pubblicato su Libertà del 1-10, la tabella delle aliquote TASI applicate dai comuni della nostra provincia che mi permette di precisare alcune informazioni. Nel corso del Consiglio comunale del 11.7, dopo essermi informato dal sito del Ministero delle Finanze, comunicavo ai presenti che a Bettola l'aliquota Tasi era la più alta fra quelle applicate dai comuni vicini a noi.

Il Sindaco, al fine di smentire le mie argomentazioni, ci proponeva una lezione di tecnica finanziaria.

Orbene, leggo sulla Vostra pubblicazione che Bettola non solo ha l'aliquota più alta dell'intera Valnure, come da me sostenuto in consiglio, ma addirittura una

delle più alte della Provincia.

Avv. Simone Mazza
Consigliere Comunale di Bettola
Fratelli d'Italia-Alleanza Nazionale

L'AEROPORTO

SAN DAMIANO VA ROTTAMATO

◆ Egregio direttore, con questa lettera voglio confutare l'onorevole Palmizio. Intanto la guerra non va incentivata! La base crea posti di lavoro? I posti di lavoro si creano in modo diverso. Chiudendo l'aeroporto la qualità della vita migliorerebbe di molto: meno inquinamento acustico, qualità dell'aria ecc. ecc. La dismissione sarebbe benvenuta da tutti noi residenti intorno alla base aerea. Si faccia un referendum e vediamo se ha ragione il signor Palmizio e tutti i sindaci che si sono espressi in favore.

Mario Bruzzi

IL DIBATTITO

L'EUTANASIA È LA MORTE DI CHI HA PAURA

◆ Egregio direttore, la buona morte, è quella che insegna a vivere degnamente, a quelli che re-

stano. La morte più buona e utile per l'umanità, è stata quella di Gesù Cristo sulla croce. Costellata di sofferenze indicibili... la corona di spine, gli schiaffi e le offese da parte di Pilato. La paura di essere abbandonato dal Padre. Sono duemila anni che questa morte insegna a vivere agli uomini. A coloro che credono... e a coloro che dicono di non credere.

Immaginate se Gesù avesse chiesto l'eutanasia... una cosa che non insegna niente, se non l'egoismo. Voglio la puntura perché non voglio soffrire... roba da matti! La morte che insegna è quella dei caduti nell'adempimento del dovere... di un militare come di un operaio, che lascia la vita causa un incidente sul lavoro. Una morte che insegna è quella di un campione dello sport... anche quella di uno come Pantani, perché è morto giovane, che poteva ancora vincere tanto. Le morti che insegnano e fanno riflettere sono quelle comminate dagli estremisti islamici dell'Isis, che mostrano al mondo dove può giungere il fanatismo che si ammanta dei panni della religione. La morte buona appartiene a quelli che si sono sacrificati tentando di salvare un innocente... che stava annegando in mare o nel fiume... minacciato dalla furia del fuoco.

Quella di tanti partigiani, caduti per la libertà dalla dittatura. Anche tra coloro che hanno militato nel campo avverso, c'è stato chi è morto degnamente e andrebbe ricordato dai piacentini, dedicandogli finalmente una piazza oppure una via. L'indimenticato Podestà di Piacenza, Bernardo Barbiellini Amidei, morto in divisa sul fronte albanese il 10 novembre 1940, quando i gerarchi avevano coniato e obbedito al motto... "Armiamoci e partite!". "Un medico non può praticare l'eutanasia, senza essere accusato di omicidio. La buona morte è quella dei tanti gloriosi giornalisti, caduti per l'amore d'aver gridato al mondo la verità... e il desiderio di libertà. L'eutanasia non è buona a nulla... è la morte di chi ha paura. Non si può avere paura di una cosa che viene per tutti, come avessimo paura della pensione. La quale pensione fa discutere, essendo troppo piccola o troppo grande... la morte è uguale per tutti. L'ultima vera comunista rimasta sulla terra! Nell'ospedale di Piacenza, siamo stati pionieri con le cure palliative, un metodo legale e buono affinché la morte sia più serena e indolore possibile.

Daniele Inzaghi
Pontedell'olio

Galleria di ritratti piacentini



DA MASTERCHEF A EATALY PIACENZA

◆ Da Masterchef a Eataly Piacenza. Ecco Eleonora, Katia e Andrea con la Chef Lorenza. In questi primi giorni Eataly è preso d'assalto da tanti piacentini e da tanta gente che arriva anche dalle province vicine. E' un grande successo.

LA POESIA Am'la ricord atze

di ALFREDO LAMBERTI
Il lampadein i zögan con un veit ca fà l'fssä, c'al fä glètt al fil ca traversa la strä, lampad tamme occ' ca sbüza l'äria scüra d'una Piaeinsa ligä dalla so müra. Il so cä bass dai purtunein ad lägn dür il finester piccin e i'andrön scür, l'uräri al g'ha sära a tütt la bucca e la strä con la nött l'aiüta una quärca scurnüssla a spungia l'äria e i sogn. I sass ien seisa parola lur i'enn amiz di sinter la so vitta l'è la strä guardälä l'è un piazer, lur i'enn lüstar e is vantän da es stä la preda ca saptvälä la gint quand i'ändävän in cieas. In una cä, al prim pian, la camra l'e müta i'ültim bräs l'ènn in affann, in una stüa a trè bucc ad ghisa con la vascëtta ad ram. Al teväd all'ècca i mobil abitüä dai secul a mövas anca si rästän müte e seri in'dal cüntäs stori, e miseri.

LIBERTÀ

Quotidiano di Piacenza fondato da Ernesto Prati nel 1883

PUBBLICITÀ - Concessionaria esclusiva: Altrimedia S.p.A. Piacenza - Via Giarelli 4/6 - Tel. 0523/384.811, fax 0523/384.864. PUBBLICITÀ nazionale - contatti: A. Manzoni & C. S.p.A. via Nervesa 21, 20139 Milano, tel. 02 57494802, www.manzoniadvertising.it

INDIRIZZI e-mail e fax

cronaca@liberta.it	0523-347.976
provincia@liberta.it	0523-347.977
cultura@liberta.it	0523-347.979
spettacoli@liberta.it	0523-347.979
sport@liberta.it	0523-347.978
italia@liberta.it	0523-347.975
economia@liberta.it	0523.347.975

Il Responsabile del trattamento dati (D.Lgs. 196/2003) è il Direttore Responsabile

Libertà - Registrazione Tribunale di Piacenza N.3 del 19-06-1948
Libertà Lunedì - Registrazione Tribunale di Piacenza N.214 del 09-01-1970

Certificato n. 7697 del 18-12-2013

DIRETTORE RESPONSABILE: Gaetano Rizzuto

CAPOREDATTORE CENTRALE: Stefano Carini

ART DIRECTOR: Paolo Terzago

EDITORE E STAMPATORE

Editoriale Libertà S.p.A.

29121 Piacenza - Via Benedettine, 68

Tel. 0523.393939 - Fax 0523.393962

CONSIGLIO DI AMMINISTRAZIONE

PRESIDENTE: Donatella Ronconi

VICEPRESIDENTE: Enrica Prati

CONSIGLIERI: Francesco Arcucci, Luigi Guastamacchia,

Luigi Vicinanza, Alessandro Miglioli, Marco Moroni

DIRETTORE GENERALE: Marco Zazzali

NECROLOGIE SERVIZIO SPORTELO - Via Giarelli 4/6 - Orari: dal lunedì al venerdì 8.30-12.30 e 14.30-21.30; sabato domenica e festivi 16.30-21.30. SERVIZIO TELEFONICO: Tel. 0523/384.999 - fax 0523/384.967

Orari dal lunedì al venerdì: 9.00/12.00 - 15.30/21.30; sabato, domenica e festivi: 16.30-21.30.

Prezzi necrologie: € 1,00 per parola - neretto € 2,00 - spazio foto € 82,00 - parola anniversario o ringraziamento € 3,50 - croce € 42,00 - partecipazioni minimo 10 parole € 0,82 per parola - neretto € 1,64 per parola -

ABBONAMENTI - Sportello Altrimedia: Via Giarelli 4/6 - Tel. 0523/384.811 Fax 0523/384.967. Orari: dal lunedì al venerdì 8.30-12.30 e 14.30-18.00.

ABBONAMENTI ITALIA: annuale 7 numeri € 324; annuale 6 numeri (a scelta senza domenica o senza lunedì) € 280; annuale 5 numeri (senza sabato e domenica) € 227; annuale solo lunedì € 57; semestrale 7 numeri € 172; semestrale 6 numeri € 150; semestrale 5 numeri € 128; semestrale solo lunedì € 30; trimestrale 7 numeri € 96; trimestrale 6 numeri € 85; trimestrale 5 numeri € 69; trimestrale solo lunedì € 15. Prezzo di una singola copia € 1,20; copie arretrate € 2,40.

